ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 23 Aprile 1900 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6679

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Wepener sempre assediata.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 20 corr.:

Il generale Dewet annuncia che le truppe boere continuano a tenere assediate Wepener. I boeri fecero 11 prigionieri fra i quali si trova un ufficiale superiore d'artiglieria.

Dewet annuncia inoltre che la colonna inglese che avanza da Aliwalnorth per liberare Wepener, distrugge in quel distretto tutte le fattorie degli *afrikanders*.

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa da Maseru in data del 21 corr.:

I boeri bombardano Wepener violentemente con 4 cannoni. Stamane si udiva nella direzione di Dewetport il rombare di artiglierie. Indigeni raccontano d'aver veduto le truppe del generale Brabant sul Bushmanskop a 20 miglia da Wepener. Le truppe boere sono divise in tre parti: due di queste sono pronte per opporsi all'avanzata della colonna inglese che ha l'incarico di liberare Wepener, mentre la terza continua l'assedio della città. I basuto si mantengono tranquilli.

Scaramucce intorno a Elandslaagte.

LONDRA 22 (Reuter). Un dispaccio da Ladysmith in data di ieri annuncia: Nei dintorni di Elandslaagte s'ebbero durante tutta la giornata continue scaramucce. Alla mattina 1000 boeri avanzarono verso una catena di colline a circa tre miglia da Elandslaagte e che era stata già prima occupata dagli inglesi. I boeri cannoneggiarono le posizioni degli inglesi senza arrecar alcun danno.

Il principe di Napoli a Berlino.

ROMA 22 (N). Alle feste per la maggiorenità del principe imperiale, che avranno luogo il 6 maggio a Berlino, e all'incontro dei due imperatori assisterà, in rappresentanza dell'Italia, il principe di Napoli.

Un ministro italiano a Parigi.

ROMA 22 (N). Il ministro Salandra partirà domani per Parigi.

La *Tribuna* dice che la gita a Parigi del ministro Salandra ha lo scopo di rendersi conto direttamente degli ordinamenti della mostra italiana. E' naturale poi che l'on. Salandra approfitti dell'occasione per studiare i modi più efficaci di migliorare le condizioni dei nostri scambi internazionali.

L'ELEZIONE DEL PROF. CICCOTTI a Milano.

MILANO 22 (N). Oggi seguì l'elezione suppletoria nel VI collegio, rimasto vacante per le dimissione dell'onor. Mussi, eletto sindaco di Milano.

Gli elettori inscritti erano 6125. Si recarono all'urna 1998. Il prof. Ciccotti, socialista, fu proclamato eletto con voti 1961. Nessun incidente.

Nel 1895 il Ciccotti, nello stesso collegio, aveva ottenuto 358 voti; nel 1897 (in ballottaggio) 1382 contro 1448 dati all'on. Mussi.

LUIGI NAPOLEONE promosso a maggior generale russo

Altre nomine e onorificenze.

PIETROBURGO 22 (N). L'agenzia telegrafica russa annuncia che il duca Giorgio di Leuchtenberg ed il principe Luigi Napoleone furono promossi maggiori-generali.

L'ambasciatore russo a Parigi, principe Urussow, è stato nominato consigliere intimo.

L'imperatore ha conferito al metropolita di Mosca la croce in brillanti dell'ordine di Wladimiro, da portarsi sulla mitra.

LA PUNIZIONE DI FUNZIONARI INDISCRETI

PARIGI 22 (N). Nel consiglio di gabinetto tenutosi stamane, il ministro della marina Lanessan comunicò che nella questione degli impiegati sospetti di aver commesso delle indiscrezioni fu presa finalmente una decisione.

Filippi fu destituito, due altri impiegati furono degradati e parecchi altri ricevettero una severa ammonizione.

(Si ricorderà che il Filippi, era stato accusato di aver offerto all'Inghilterra delle informazioni relativamente allo scopo di una visita fatta circa tre mesi or sono a Parigi dall'inviato transvaaliano dott. Leyds il quale, in quell'occasione, aveva avuto parecchie conferenze col ministro francese degli esteri Delcassè. Inoltre il Filippi, aveva offerto a un ambasciatore inglese delle informazioni sul conto dei piroscafi sospetti di esercitare il contrabbando di guerra per conto dei boeri. *N. d. R.*

Mèline predica il liberalismo e la concordia.

REMIREMOND 22 (N). Il deputato Mèline in un'adunanza dei suoi elettori pronunciò un discorso in cui biasimò la politica del presidente dei ministri Waldek Rousseau, il quale ha fatto entrare i principi collettivisti anche in seno al ministero. Il gabinetto attuale ha trasformato gli scioperi in moti rivoluzionari: esso ha creato il cesarismo ch'egli, Mèline, deve detestare. La lotta dell'avvenire si combatterà fra la Repubblica giacobina e quella liberale; quest'ultima sola sarà atta a difendere le istituzioni della fraternità.

Mèline affermò che le elezioni municipali dimostreranno di quanto il paese preferisca il liberalismo al giacobinismo. Esortò tutti gli onesti ad unirsi nell'interesse della grandezza della Francia, della repubblica. Giacchè - disse Mèline - tutte le grandi nazioni che hanno qualche autorità al mondo, sono nazioni tenute unite dalla concordia, sono nazioni le quali antepongono gli interessi nazionali a quello dei partiti.

La Francia, se vorrà essere grande, dovrà anch'essa sottostare alla stessa legge. La nazione francese potrà rimanere grande e potente solo a patto ch'essa si mantenga moralmente unita.

La politica ecclesiastica italiana.

ROMA 22 (N). La *Tribuna* nel suo articolo di fondo, intitolato «Due sistemi», deplora la continua condiscendenza del Governo italiano verso il Vaticano. Da noi, dice la *Tribuna*, non si discute la legge sul divorzio; non si stabilisce la precedenza assoluta del matrimonio civile; si propone di accordare l'esenzione dal servizio militare ai missionari che emigrano per predicare all'estero l'odio contro l'Italia; si giunge fino a ristabilire il servizio religioso a bordo delle navi da guerra, proprio nel giorno in cui il ministro della marina francese aveva [illegible] i bastimenti non dovessero [illegible] la bandiera il venerdì santo. Conchiude: Abbiamo scimmiottato tutto dai francesi; distinguiamo almeno fra religione e clericalismo.

IL CONGRESSO CONTRO LA TUBERCOLOSI.

NAPOLI 22 (N). Il congresso contro la tubercolosi si inaugurerà solennemente nel Teatro San Carlo, mercoledì alle 11 antimeridiane, alla presenza dei sovrani e dei principi di Napoli. I lavori si svolgeranno il 25, 26, 27 e 28 aprile. Finora 800 sono i congressisti inscritti.

Vi saranno rappresentati il Governo germanico, francese, austriaco, ungherese, serbo, svedese, greco, spagnuolo e rumeno.

ROMA 22 (N). Il ministro Baccelli partirà domani sera per Napoli, per trovarsi a ricevere i sovrani. Pelloux e Bettolo partiranno martedì insieme ai sovrani.

LA CASA CROLLATA A VENEZIA.

UN ALTRO CADAVERE.

VENEZIA 22 (N). Fra le macerie si rinvenne stamane un altro cadavere, quello di una donna, che si credeva si trovasse a Murano. Invano si ricerca invece il cadaverino della bambina.

Ecco alcuni particolari recatici dai giornali, sulla catastrofe di Venezia:

La casa crollata aveva il suo ingresso dalla calle Busello, e si componeva di un pianterreno a due piani. Il pianterreno era adibito a deposito di concerie di pellame e di mattonelle, gli altri due piani servivano all'abitazione di quattro famiglie. Al primo piano abitava la famiglia di Ruffini Angelo, fabbro, composta di lui, della moglie e di cinque figli, di cui la maggiore di anni 18. I Ruffini subaffittavano alla famiglia Betto, composta di Giuseppe, operaio alla fabbrica di zolfo, e della moglie Rosa, la quale aveva partorito tre giorni fa una bambina. Essa aveva altri due figli. Al piano superiore abitava la famiglia di Bertotti Pietro, operaio alla fabbrica di fiammiferi Baschiera, composta della moglie e di quattro figli. I Bertotti subaffittavano una camera a certa Luisa Dalla Venezia.

Erano le 6.25, e tutti gli inquilini, tranne un figlio dodicenne dei Bertotti, si trovavano in casa. Ad un tratto fu inteso dai vicini un forte rombo e grida disperate di aiuto. La vecchia casa era crollata seppellendo tutti quei miseri.

Le pareti, rovesciatesi parte nel rio e parte su di sè, formavano un monte di macerie: le travi spezzate protendevano in tutti i sensi le loro braccia: di sotto uscivano lamenti straziant di aiuto, invocanti Dio e la Madonna. Qua e là spuntavano sedie e tavoli, letti e panche: lo spettacolo era davvero raccapricciante, reso maggiore dalle grida degli accorsi che, impotenti a prestare sollecito aiuto, facevano eco ai lamenti dei miseri travolti fra le rovine.

Si cominciò subito lo sgombro per estrarre le vittime: pompieri, sacerdoti, cittadini, tutti uniti in una nobile gara, si misero all'opera, e riuscirono dopo non breve tempo a salvare la famiglia Ruffini, composta di padre, madre e figlia, nonchè l'amante di quest'ultima Angelo Rizzi, di diciannove anni, che al momento del crollo si trovava alla finestra con la giovane. Subito dopo fu estratta la figlia del Bertotti, Angela, di otto anni, i figli Giovanni e Gaetano e la moglie Rosa.

Il Pietro Bertotti fu estratto cadavere e trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale.

Tutti gli individui che furono estratti vivi, riportarono contusioni, escoriazioni più o meno gravi. La Rosa Bertotti, ferita gravemente, chiamava i figli e il marito. La misera, invocando i suoi, ricordava il nero presentimento della giornata, e le parole dette al marito la sera, durante la cena: „Non vorrei che questa casa, che sta per rovinare, ci avesse a seppellire tutti insieme". E purtroppo il triste presagio si è avverato.

Oltre ai già accennati, altri quattro feriti vennero trasportati e curati nel Pio Ospizio: Ruffini Angelo, la moglie e la figlia di 18 anni: Bertotti Giovanni d'anni 3.

Le cause del disastro ancora non sono bene accertate; ma si attribuiscono in generale al cattivo stato in cui giaceva la casa.

IL GRAN PREMIO INTERNAZIONALE del „Trotter" italiano.

MILANO 22 (N). Un pubblico numerosissimo è accorso oggi all'ippodromo di piazza Doria. Il programma della giornata era interessantissimo e comprendeva anche il maggior premio per il trotto che si abbia in Italia. Grande affluenza di ricchi equipaggi e molto sfoggio di *toilettes*; animatissimo il gioco al totalizzatore. Ecco i risultati delle varie corse:

Premio „Lombardia" (L. 2500 vincere tre prove). Su 9 iscritti, 6 partenti. Arriva primo in tre prove successive *Deck Miller* di Rossi; secondo *Dirma* di Gerini; terzo *Maggie Lass* dei fratelli Giorgi.

Premio „Ippodromo" (L. 1600 vincere due prove). Su 9 iscritti, 7 partenti. Arriva primo, in due prove consecutive, *Arlecchino* di Lady Hambletonian; secondo *Carina* di Gherini De Marchi; terzo *Miss Endy* di Lamma; quarto *Forte* di Macerata.

„Gran premio del Trotter" (L. 25.000 vincere due prove). Dei 20 puledri rimasti iscritti se ne presentano 11 e cioè: *Lisippo* di Chini-Giannotti, *Italo* di Villa Gardo, *Ernani* di Rossi, *Labieno* di Ruocco, *Emi* di Ferri, *Poliuto* di Lamma, *Maria* di Lady Hambletonian, *Ape* del conte Spalletti, *Le Dernier* di Lamma, *Illustre* dello Stud milanese ed *Ezio* di Egisto Tamberi.

L'aspettativa è grande e l'interessamento vivissimo; sono grandi favoriti *Illustre*, *Ernani* e *Lisippo*; poi *Le Dernier* e *Labieno*. Il puledro dello Stud milanese però non corrisponde alle generali aspettative; esso non riesce neppure a piazzarsi in nessuna prova.

Alla prima prova arrivano primo *Lisippo* e secondo *Ernani*; ma sono entrambi squalificati per irregolarità di andatura, perciò la prova viene aggiudicata così: primo *Le Dernier*, secondo *Ezio*, terzo *Ape*.

Nella seconda prova arrivano: primo *Ernani*, secondo *Maria*, terzo *Ape*.

Nella terza prova: primo *Lisippo*, secondo *Ernani*, terzo *Poliuto*.

Nessuno ha guadagnato due prove, perciò la corsa non è esaurita; ma il regolamento ippico non consente per puledri più di tre prove nello stesso giorno, perciò la decisiva fra *Lisippo*, *Ernani* e *Le Dernier* è rimandata a giovedì prossimo.

La terza giornata di corse alle Capannelle.

Temporale.
Un cavallo ucciso dal fulmine.

ROMA 22 (N). Malgrado il tempo minacciosissimo, il pubblico accorse in folla alle Capannelle per la terza giornata di corse; le tribune rigurgitavano di signore; eranvi pure molti ufficiali della guarnigione. Prima della terza corsa giunsero i sovrani, ricevuti da Pelloux e dal conte di Torino, che era intervenuto fin da principio.

Erano appena incominciate le corse quando si scatenò un violentissimo temporale, accompagnato da scariche elettriche. Un fulmine colpì l'equipaggio del sig. Gatine, segretario all'ambasciata di Francia presso il Quirinale, uccidendo un cavallo. Il cocchiere, tramortito, precipitò da cassetto; i coniugi Gatine non ebbero a soffrire altro danno che un po' di spavento.

La corsa „Military" si svolse sotto una pioggia torrenziale; i cavalli affondavano nel pantano; parecchi cavalieri caddero, fortunatamente senza gravi conseguenze. Il ritorno si compì sotto una continua pioggia. Ecco ora il risultato delle varie corse:

Il „Premio delle Tribune" ha raccolto un lotto di 9 partenti su dieci iscritti e contro ogni aspettativa giunse primo „Rolanda" (3 anni) del marchese Flori di Serramezzana.

All'„Omnium" hanno preso parte quasi tutti i cavalli che corsero il *Derby*, ed anche in questa, contro le previsioni, arrivò primo „Marcantonio" di sir Harbert.

Il „Premio del Tevere" per puledri di soli 2 anni (distanza 800 metri) fu vinto da „Auretta" del marchese Flori di Serramezzana.

Nel premio reale „Steeple-chase military", per ufficiali in attività di servizio, giunse primo „Need's Must" del tenente conte di Campello, montato dal proprietario; secondo „Saint Hélène" montata dal tenente Caracciolo.

La regina Vittoria a Dublino. - Una rivista. DUBLINO 22 (N). Oggi nel parco reale la regina passò in rivista 10.000 uomini di fanteria e di truppe di marina. Allo spettacolo militare assistette una folla di circa 200 mila persone, la quale acclamò entusiasticamente la truppa.

Duello tra ufficiali. BUDAPEST 22 (N). Nella caserma di cavalleria a Kecskemet ebbe luogo fra il capitano conte Ottone Bissingen ed il primo tenente Ernesto di Bekassy, un duello alla pistola, nel quale il primo fu ucciso. Ambidue gli ufficiali servivano nello stesso reggimento N. 13. Il motivo del duello è ignoto.

Il ministro Wittek in giro. RAGUSA 22 (N). Il ministro per le ferrovie, Wittek, è ritornato ieri a Gravosa dopo avere ispezionato parecchie linee ferroviarie in costruzione. Il ministro visiterà domani i lavori della ferrovia della valle di Ombla.

I conti Lonyay a Roma. ROMA 22 (N). E' arrivata a Roma la principessa Stefania insieme al marito. Scesero all'Albergo Bristol.

L'*Italie* assicura che la principessa Stefania domanderà al papa il suo intervento per pacificarla con la famiglia. Il papa riceverà gli sposi martedì.

Fra sovrani e principi. VIENNA 22 (N). L'imperatore ricevette stamane in udienza il principe Ruperto di Baviera, il quale lo ringraziò d'esser stato insignito dell'ordine del Toson d'oro.

Il principe Ruperto ripartirà domani mattina per Monaco.

VIENNA 22 (N). L'imperatore visitò oggi la coppia principesca ereditaria di Danimarca, presso la quale si trattenne un quarto d'ora. Dieci minuti dopo la coppia principesca restituì all'imperatore la visita alla Hofburg.

La coppia principesca che voleva recarsi oggi a Oedenburg per visitare la propria figlia, consorte del principe di Schaumburg Lippe, sospese il suo viaggio colà, perchè i principi di Schaumburg-Lippe giunsero qui oggi.

La coppia ereditaria di Danimarca ed i principi di Schaumburg-Lippe si recano più tardi a fare visita alla famiglia del duca di Cumberland.

Ministri a consiglio. ROMA 22 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina a palazzo Braschi per occuparsi del movimento diplomatico.

Nuovo vice-ammiraglio francese. PARIGI 22 (N). Il contrammiraglio Bienaimè è stato promosso vice-ammiraglio.

Nomine di senatori. ROMA 22 (N). L'ufficioso *Corriere d'Italia* conferma le nomine dei nuovi senatori, ma dice che non si faranno prima che il Senato approvi il progetto sui matrimoni illegali.

Le condoglianze per la morte di Jahn. VIENNA 22 (N). Sulla bara dell'ex-direttore dell'Opera di Corte, Jahn, furono deposte numerose ghirlande. L'attuale direttore Mahler espresse in persona le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto. Inoltre espressero le loro condoglianze il ministro dell'istruzione, i due gran mastri di Corte e molti altri funzionari.

L'obolo ha fruttato bene. ROMA 22 (N). In Vaticano sono soddisfatti delle offerte per l'obolo recate dai vari pellegrinaggi, le quali rialzarono le sorti dell'obolo.

Per l'armamento della flotta americana. WASHINGTON 22 (N). La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi il disegno di legge riflettente le costruzioni di nuove navi per la flotta americana.

La festa degli alberi. MILANO 22 (N). La festa degli alberi alla Grignetta, favorita da bel tempo, riuscì brillantissima. Vi parteciparono circa 1200 gitanti, fra alpinisti, ciclisti e allievi delle scuole. Parlarono Brentari, l'ex sindaco Vigoni ed altri.

I concerti orchestrali alla Scala. MILANO 22 (N). Oggi ebbe luogo alla Scala il primo dei concerti orchestrali, diretto da Toscanini. Vi assistette publico affollatissimo. Il clou del programma era la nuovissima sinfonia *La selva nera* del M. Franchetti. E' giudicata un brano descrittivo di alto valore per la melodia e per la sapienza istrumentale.

Per il delitto di Polna - Una nuova inchiesta giudiziaria. PRAGA 22 (N). L'autorità comunale del villaggio di Jenikau, ricevette di questi giorni dal tribunale circolare l'ordine di tenere pronte delle località adatte nelle quali si esamineranno numerosi testi in una faccenda penale. Ieri arrivò difatti al villaggio una commissione giudiziaria, la quale avviò tosto un'inchiesta, interrogando numerosi testimoni. Non c'è dubbio che la comparsa di quella commissione nel villaggio di Jenikau, sta in relazione con il processo contro Hilsner, il presunto assassino della ragazza Hruza, di Polna.

DAL CAMPO BOERO.

Interessanti particolari narrati da un tenente svizzero.

Una lettera interessante, ricca di notizie è giunta ai genitori del tenente svizzero dei cavalleggeri, Alessandro Pache.

Il giovine Vodese, appena furono scambiate le prime fucilate fra i guerreggianti, chiese ed ottenne dal Consiglio federale il permesso di recarsi nel Transvaal a combattere coi boeri.

Egli ha seguito la guerra, combattendo al campo a fianco dei valorosi repubblicani del sud-Africa e dal campo appunto così di essi scrive:

„I soldati boeri sono liberi anche in tempo di guerra. Essi formano la vera milizia volontaria. Il Governo nomina i comandanti dei distretti e basta. Non vi sono nè ordini, nè comandi. Ognuno è libero. Se al mattino un boero non vuole andare al fuoco può restare tranquillamente all'accampamento. Se vuole abbandonare una posizione, può andarsene senza chiedere il permesso.

Ma, al momento del pericolo, quando bisogna dare tutto lo sforzo del coraggio e dell'abnegazione, si può star certi che i boeri sono tutti là. Neppure uno manca al „tiro federale" - se così posso esprimermi - perchè io comparo il fuoco dei boeri al nostro tiro al bersaglio. Ogni colpo è perfettamente mirato.

Ne ho perfino veduto, nel momento decisivo, ritirare l'arma dall'ascella e rimirare: il primo colpo non era stato ben diretto!

Gli inglesi invece sono impreparati e incapaci. Mancano di pratica e di strategia. La loro tattica poi è una cosa ridicola.

L'artiglieria bombarda a dritto e a traverso, or qua or là. Poi lanciano un reggimento di fanteria o due e li lasciano nelle peste a farsi massacrare dai boeri. Nessuna azione collettiva! Nessun appoggio! Nessun soccorso!

Invece i boeri vivono tutti insieme l'uno per l'altro, sia al fuoco, sia al campo. I „comandi" sono disseminati lungo tutto il Tugela.

Le tende o le casupole sono drizzate con maestria in un batter d'occhio. I boeri sono come in casa loro, organizzati per famiglie o in gruppi d'amici. I grandi ripari, tirati a volte da otto o dieci paia di buoi, recano materassi, coperte e letti. Il Governo fornisce pane, carne, cacio, tabacco, zucchero, pepe, thè, caffè e tutto senza razione. Fin che si ha fame e sete si mangia e si beve.

In queste condizioni, alcuni giorni passati al campo rimettono presto e bene di tutte le fatiche del fuoco.

I boeri vi sono, in generale, abituati. Appena vedono il lampo del colpo essi gridano „uspail" (ecco la bestia nera) e si nascondono a tirare dietro le roccie. E' uno spettacolo quasi divertente!

E dalle roccie essi non escono quasi mai. Non si espongono inultilmente: tirano sempre dietro un riparo. Cosicchè scherniscono gli ufficiali inglesi e i nostri volontari europei che fanno bersaglio alle palle.

I boeri invece, quando non trovano terreno propizio, costruiscono rapidamente dei ripari con delle grosse pietre, vi si nascondono dietro e... attendono la fanteria inglese. Allora, in ginocchio o sdraiati per terra, tirano perfino a 300 cartuccie per uomo con fuoco individuale, senza ricevere ordini. Se il nemico si ritira, non lo insegue mai.

Per contro gli inglesi non hanno energia. Si fanno ammazzare se spinti dal nemico, ma non tentano mai un'azione rapida o una sortita. E di giorno il fuoco dei boeri li ferma a mezza strada.

Non si può farsi un'idea della strage che di essi fu fatta a Spionskopp! Ho visitato due giorni dopo il campo di battaglia. Era orribile!

Gli inglesi avevano seppellito in fretta i loro morti quasi a fior di terra, tanto che qua e là sortivano fuori monconi di braccia dalle dita aggrinzite, gambe ischeletrite e fatte nere dal sole ardente dell'Africa.

I cadaveri che ancora restavano insepolti erano crivellati di atroci ferite. I grossi cannoni *maxims* avevano frantumato teste e gambe dai tronchi carbonizzati o grumosi di sangue.

Un soldato era morto, col volto sulla terra e le mani contorte; un maggiore, coi capelli grigi, col petto sfondato da una ferita enorme gli stava vicino...

Così durante otto giorni gli inglesi hanno lasciato i loro eroi e non sono venuti a prenderli che quando i boeri ve li hanno sollecitati.

I prigionieri inglesi sono felici: si fanno arrestare e condurre volentieri nell'attesa oziosa di una soluzione. Molta crudeltà e poco senso morale!...

Così si fa la guerra!

La „Maison du Peuple" di Brusselles.

Abbiamo descritto a suo tempo l'organizzazione e il funzionamento della *Maison du Peuple* (casa del popolo) di Brusselles, grandiosa istituzione popolare, in cui il principio della cooperazione trova la sua espressione più potente.

Dal bilancio del secondo semestre 1899, che si pubblica ora, apprendiamo che detratti fr. 44.000 per l'ammortizzazione del capitale, 25.000 franchi per debiti ed interessi e 20.000 franchi per il fondo di riserva, l'impresa diede un reddito netto di 275.000 franchi. I membri della *Maison du Peuple* ricevono un premio di 3 centesimi per ogni misura di pane comperato nel semestre; divisione questa degli utili che favorisce sensibilmente i membri più poveri, che consumano maggior quantità di pane.

Quanto sia progredita questa benefica istituzione, dimostrano le seguenti cifre: Dal 1890 ad oggi gli attivi della Società sono saliti da 124.000 franchi a 2 milioni e mezzo. Il valore dell'istituto importava nel 1890 45.000 franchi e nel 1900 quasi due milioni. Il deposito delle merci rappresentava nel 1890 un valore di 26.000 franchi ed oggi la *Maison du Peuple* ha costantemente 315.000 franchi di merci in deposito.

Nel 1900 si preparavano 28.000 misure di pane alla settimana ed ora se ne vendono 200.000. E con tutto che la *Maison du Peuple* debba sostenere la concorrenza di potenti imprese capitalistiche, ha ottenuto nello scorso semestre il lauto guadagno netto di 275.000 franchi, cui abbiamo accennato in principio.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Le donne farmaciste. Un telegramma, pubblicato nel *Piccolo della sera* di ieri, ci annunziò la chiusura dell'inchiesta che per iniziativa del Governo ebbe luogo a Vienna allo scopo di concretare le riforme dell'azienda farmaceutica.

Oltre ai deliberati presi nell'ultima seduta e riassunti in quel telegramma, apprendiamo che i delegati si accordarono anche nel proporre che l'introduzione delle concessioni puramente personali delle farmacie, debba avvenire solo nel caso che contemporaneamente venga assicurato un provvedimento per la vecchiaia dei farmacisti. Del resto all'introduzione generale del sistema delle concessioni puramente personali dovrebbe precedere una trasformazione delle vigenti concessioni reali di vecchio sistema in concessioni personali per mezzo di un separato procedimento.

Venne inoltre espresso il desiderio che nell'accordare nuove concessioni il concessionario venga obbligato a dirigere la farmacia per un dato tempo personalmente.

Fu pure riconosciuta l'urgente necessità di un nuovo regolamento dei Gremi farmaceutici, specialmente per provvedere ad un più costante patrocinio degli interessi dei farmacisti, con riguardo ad una assicurazione per i vecchi, le vedove e gli orfani, alla regolazione dello stipendio dei farmacisti subalterni e ad altre istituzioni atte a promuovere gl'interessi della casta.

Riguardo ai farmacisti subalterni fu riconosciuto necessario di aver maggior riguardo alle esigenze della loro salute e ovviare, entro i limiti della possibilità locale, a una soverchia occupazione.

Una vivissima discussione si svolse in fine a proposito dell'ammissione delle donne al servizio di farmacia. Fu riconosciuto che le donne possegono molta abilità per varii lavori farmaceutici, e riuscirebbero utilissime, specie nelle farmacie di campagna; ma si rilevò d'altra parte che altri lati gravissimi del sistema farmaceutico non consigliano di ammettere le donne a questo servizio. Del resto l'inchiesta si dichiarò favorevole a concedere eguaglianza di doveri e di diritti a quelle donne che superando tutte le difficoltà e sottoponendosi a tutte le gravezze del servizio volessero abbracciare la carriera di farmaciste.

Società di Minerva. Questa sera, dunque, l'egregio prof. Filippo Zamboni, il chiaro poeta triestino, terrà l'annunciata conferenza sul tema: *Il fonografo, le stelle e la visione di Dante (sogni di un poeta triestino)*. La rinomanza del conferenziere e l'originalità dell'argomento varranno di certo a far accorrere alla Minerva un uditorio numeroso ed eletto.

Referenti commerciali. A suo tempo abbiamo annunziato che il ministero ungherese aveva nominato alcuni referenti commerciali all'estero e che il ministero austriaco era in procinto di fare altrettanto.

Ora apprendiamo che le nomine da parte del ministro austriaco del commercio sono imminenti.

Questi referenti verranno mandati dapprincipio solo nelle Indie, nell'America meridionale e nell'Australia, e nello stabilirne le sedi si avrà cura che nello stesso luogo non risiedano referenti austriaci ed ungheresi ad un tempo.

Questi referenti non staranno in alcuna relazione di servizio coi consolati o le delegazioni diplomatiche, ma verranno soltanto presentati dalle autorità consolari alle autorità locali per le informazioni e gli aiuti necessari.

Dalla nuova istituzione si attendono ottimi risultati per i commerci e le industrie.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signorina Mariannina Clescovich si unì ieri in matrimonio col signor Ermanno Tureck. Congratulazioni ed auguri.

La popolazione di Trieste. Dai calcoli fatti dal civico Ufficio statistico-anagrafico in base all'accertata eccedenza delle nascite, sulle morti e sull'eccedenza dell'immigrazione sull'emigrazione, risulta che attualmente la popolazione del Comune di Trieste ascende a 168.264 abitanti, esclusi i soldati del presidio.

Il preventivo della Casa dei poveri e delle Sale per corrigendi. La Delegazione municipale ha approvato il bilancio preventivo della Pia casa dei poveri e per la beneficenza esterna pro 1900 coi seguenti estremi: introiti C. 383.818.13, esiti C. 399.301.32 e quello delle Sale di lavoro per corrigendi con la spesa complessiva di C. 51.820.—.

★ Inoltre la Delegazione ha approvato le seguenti spese per la Casa dei poveri: di C. 294 per modificare una parte della trasmissione del macchinario a vapore; di C. 120 per applicare un parafaville al camino delle caldaie a vapore; di C. 14.48 per la ricoloritura ad olio del ventilatore e rispettivo tubo della cucina.

Infine ha accordato la prima rata pro 1900 in C. 12.000 alla Direzione generale di pubblica beneficenza per il mantenimento delle sale di lavoro per i corrigendi e la spesa di C. 1800 per ristauri della impalcatura dei cessi e del lavandino nella sezione falegnami nelle sale di lavoro.

Notizie archeologiche. Dal protocollo dell'ultima seduta della Commissione centrale per monumenti d'arte e di storia, spigoliamo le seguenti notizie che risguardano le nostre provincie:

Il prof. Giorgio Benedetti presentò una monografia sulla «Colonia agraria romana di Pirano in Istria»; ricca di notizie archeologiche su Pirano e il contado.

Il notaio dott. Giuseppe Petris riferisce sull'esplorazione da lui compiuta, con una sovvenzione della Commissione stessa, delle caverne e dei tumuli dell'isola di Cherso e sugli scarsi risultati ottenuti. La Commissione gli accorda un'ulteriore sovvenzione di 100 c. per l'esplorazione di altri tumuli.

Il sig. Francesco Salata riferisce che è compiuto il restauro dell'edificio del Museo di Ossero e che le raccolte furono da lui riordinate.

La Pasqua dei greci. Ieri, ricorrendo la Pasqua di rito greco-orientale, nella chiesa ellenica di San Nicolò, alla riva Carciotti, fu celebrata, nelle ore antimeridiane, la messa solenne [illegible] *Gloria*, dopo la quale si formò la processione che fece tre volte il giro della chiesa. Alle 5 del pomeriggio fu celebrata un'altra solenne funzione e anche questa volta la processione fece tre giri nell'interno della chiesa. Tanto alla mattina, quanto nel pomeriggio, dalla batteria della Lanterna furono sparati 20 colpi di can[illegible]. La chiesa di San Nicolò era affollata [illegible] fedeli.

Studenti bulgari a Trieste. Ieri arrivarono a Trieste trenta studenti d'una scuola magistrale bulgara, accompagnati da due professori e da un *pope*. Si recarono a visitare i musei di storia naturale, di antichità e di belle arti. Visitarono poi il Ginnasio e la Scuola Reale comunali, la Scuola industriale ed altri istituti.

Il Municipio, di cui erano ospiti, offerse loro un pranzo all'Hôtel Delorme.

I giovani bulgari si mostrarono entusiasmati della nostra [illegible] a mezzo d'uno dei loro professori [illegible] dimorato qualche tempo [illegible] conosce [illegible] la nostra [illegible] espressero la loro gratitudine [illegible] cordiali accoglienze ricevute [illegible]

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel porto [illegible] i piroscafi lloydiani «Medea» cap. [illegible] da Galatz, scali e Fiume con 3 passeggeri, «Arciduchessa Carlotta» cap. F. Marocchino da Venezia con 54 passeggeri; i piroscafi italiani «Ariete» cap. S. Giaconi da Catania con 5 passeggeri, «Angelo Padre» cap. E. Revello da Newcastle e Catania, il piroscafo ellenico «Albania» capitano Sguardeo da Trebisonda e Corfù con 7 passeggeri, e lo scooner «Plumi[illegible]» cap. B. Caramusio da Spalato.

Partì il piroscafo del Lloyd [illegible] cap. M. Dabcevich per Fiume, Corfù, scali e Smirne.

In mare. Il piroscafo [illegible] dei fratelli Cosulich è partito ieri da Methil (Scozia) per Trieste.

Le gite. Ieri partirono [illegible] col piroscafo *Portorose* per Isola 76 persone; col *Santorio* per Capodistria 378; l'*Istria* per Isola 150; col *[illegible]* per Pirano 100; col *Giampaolo* per Muggia 100; col *Miramar* per Sistiana 70; col *[illegible]* per Miramar 100; con l'*[illegible]* per Muggia 65, col *Zante* per Zaule 54.

Politeama Rossetti. Anche ier sera il teatro era affollato di un [illegible] pubblico e il successo fu completo tanto per gli esecutori della *Serva padrona* e del *Don Pasquale*, quanto per il ballo *Sieba* e per la bravissima coppia danzante Cammarano-De Vincenti.

Questa sera il ballo *Sieba* preceduto dal I e II atto del *Don Pasquale* si rappresenta per serata d'onore del coreografo signor Enrico Biancifiori, il quale ha composto per la circostanza un nuovo passo [illegible]

CUORE DI MADRE

87

Fu tanto grande il suo spavento, che egli, come abbiamo detto, lasciò il ramo e restò sospeso con le mani nel vuoto, mentre le nespole per la scossa ricevuta, cadevano sul prato.

Marescot vide il pericolo e corse per dare aiuto a Falot, ma prima che l'agente fosse arrivato, il ragazzo era caduto.

— Capperi! mormorò Marescot.

Il piccino si lamentava. Egli aveva veduto l'agente che non conosceva e lo guardava spaventato.

— Non lo farò più, signore, diceva, non lo farò più, ne avevo mangiato una sola, sicuro, una sola.

— Che me ne importa, tu puoi mangiarle tutte se vuoi... Non ti sei rotto niente?

— Non so, signore, non credo.

— Alzati perchè io veda.

Falot si alzò, ma ricadde piangendo.

— Il piede... egli disse, ah! io non posso camminare... mi sta gonfiando.

Marescot constatò che realmente il piede destro gonfiava e doveva produrgli dolore. Ma non era una cosa grave. Una semplice contusione.

— Tranquillizzati bambino. In due ore tutto sarà passato. Mettiti sulle mie spalle, io ti porto sino al Beuvron e tu immergerai il tuo piede nell'acqua.

— E le mie vacche, signore, le mie vacche?

— Esse non fuggiranno, il cane le sorveglierà.

Egli trasportò Falot fino al fiume e mentre il piccino, calmato senza più dolore quasi, bagnava il piede nella ghiacciata del Beuvron Marescot cercò di ottenere da lui qualche informazione.

— Ciò ti punirà della tua ghiottoneria, mascalzone!...

— Oh! signore, io ne avevo mangiato una sola.

— Scommetto che ci vieni tutti i giorni a mangiare nespole.

— Mai, signore, mai.

— Vuoi continuare a mentire?

— Ci vengo quattro volte all'anno.

— E non era la prima volta oggi?

— No... la terza.

— E scommetto che la prima rimonta alla fine di novembre non è vero?

— Perchè dite ciò? domandò il bambino che improvvisamente impallidì e si mise a tremare.

— Per Bacco! perchè è il momento in cui le nespole sono mature... non è difficile a indovinarlo.

— E' vero dopo i primi geli.

— Dimmi, dunque carino, tu hai dovuto essere molto spaventato.

— Quando?

— A quell'epoca.

— Perchè?

— Diamine! Per l'assassinio di Virginia La Touche.

Falot tremò più forte.

— Certamente, egli sa qualche cosa, mormorò l'agente.

— Non fu uccisa, disse il ragazzo, perchè si è impiccata da sè.

— Come lo sai?

— Diamine! lo si dice...

— Chi lo dice? Tu?

— Gli altri.

— Gli altri non sanno niente. Io sono sicuro che se sapessero qualche cosa, se sapessero, principalmente, che si guadagnerebbero una buona moneta da cento lire nel caso in cui avessero delle cose importanti da raccontare, si deciderebbero a parlare. Cento lire, sono una somma! Quanto tempo impieghi tu a guadagnare cento lire, bambino mio?

— Io? disse Falot i cui occhi spalancati brillavano di desiderio.

— Sì, tu.

— Ebbene, io non so contare.

— Quanto ti dà il tuo padrone?

— Il vecchio Dranchaut che è il mio padrone mi dà cinquanta lire all'anno per San Giovanni.

— Dunque ti bisognerebbero due anni per raccogliere cento lire.

— Sì, due anni.

— Dimmi, il tuo piede ti fa sempre male?

— Non troppo, signore.

— Vuoi che vada a chiamare qualcuno per guarirti. Per rimetterti i muscoli e i nervi a posto, per togliere il gonfiore.

— Oh, no, ciò si paga.

— Io pagherò per te. Vi è per esempio Mira-a-Morte che dicono molto abile. Vuoi che vada a chiamarlo e lo conduca qui?

— Fatelo, signore.

Marescot rifletteva.

— Se egli ha veduto assassinare Virginia La Touche, non ha veduto Mira-a-Morte. Altrimenti ne avrebbe paura.

E ad alta voce.

— Vi è pure la Hougue che conosce le erbe miracolose.

— Fate venire lei, se credete.

— Non è nemmeno la Heugue, si disse Marescot.

E riprese.

— Credo però che sarebbe meglio andare a chiamare il dottor Renaudière a Cerdon.

Il piccolo Falot era diventato livido. Con voce straziante:

— Oh! no, signore, oh! no, non voglio non voglio.

— Perchè?

— Perchè non ho nulla, il piede non mi fa più male.

— Mi pare di bruciare! si disse Marescot. Il collega Bagatel sarà sulle furie.

E, tosto non volendo spaventare il bambino, cercando invece di eccitare la sua cupidità:

— Cento lire! Se io ti dessi cento lire che cosa compreresti?

— Oh! niente, le serberei per quando diventerò servo.

— Te ne darei centocinquanta se tu fossi buono.

— Ma io lo sono, signore... io non maltratto gli animali... e li sorveglio bene quando sono nei campi. Mai il vecchio Dranchau mi ha rimproverato.

— Dunque io te le darò. E' stabilito.

— Ma io voglio guadagnarle, io!

— Dimmi la verità, ci è qualcuno a Cerdon che ti fa gran paura, non è vero?

— Sì.

— E' il dottor Renaudière?

— Sì.

— Perchè ti spaventa? eppure egli non è cattivo!

— Oh! sì, signore.

— Ah! tu conosci qualche sua cattiveria?

Il piccino stretto da domande e sentendo che non poteva più difendersi cominciò a piangere. E singhiozzando gridava:

— Io non dirò nulla... Io non ho veduto nulla... Io non dirò nulla!

— Ci siamo! pensò l'agente.

Lo lasciò piangere finchè volle. Egli aveva tirato dalla tasca centocinquanta lire in oro e le mostrò al contadino facendole brillare sotto il sole e facendone sentire il tintinnio.

(Continua)

a oltre, che verrà eseguito dalla prima quadriglia distinta.

Al bravo coreografo, che si è veramente distinto con questa riuscitissima riproduzione del lavoro manzottiano, auguriamo quei calorosi festeggiamenti che sono dovuti al suo merito.

Teatro Fenice. Come si spiega che il pubblico, pur essendo numeroso, non era affollato iersera, com'è di solito nelle serate festive? Semplicemente così: con la scelta del programma. *Kean* è una commedia che in questi ultimi tempi in ispecie è stata *battuta* dai repertori con una tale continuità da garantire ch'essa non può destare più alcun interesse. Infatti, Gustavo Salvini, Ermete Novelli... Ermete Zacconi... e lo Zacconi stesso lo rappresentò più volte nella nostra città, sicchè la sua interpretazione eminentemente artistica, è ormai nota ed in ispecie lo è al pubblico della domenica, al quale si ha il grave torto di infliggere, da anni ed anni sempre le stesse commedie. Quando si vorrà smetterla col pregiudizio del «pubblico domenicale?» Non c'è stagione di prosa che non ci lasci senza un'infinità di letterine e letterone intorno al bisogno di cambiare il repertorio della domenica e di equipararlo a quello degli altri giorni. Non vogliono accontentarlo? Ebbene, questo così detto pubblico domenicale si vendica... col non venire a teatro. Premesso ciò, rileviamo che lo Zacconi interpretò anche ieri il *Kean* da quel grande attore che egli è e questa volta vi introdusse l'innovazione - già presentata dal Novelli, recentemente - di rappresentare la vecchia commedia di Alessandro Dumas padre nel costume dell'epoca in cui essa fu scritta; e di questi costumi furono ammirate l'eleganza e l'esattezza storica. Lo Zacconi ebbe un trionfale successo di applausi specialmente alla scena della taverna e a quella del teatro; e vivissime acclamazioni lo risalutarono più volte alla ribalta, segno di ammirazione incondizionata per la sua grande efficacia.

La signorina Cavallucci ebbe ella pure speciali applausi per il modo appassionato e pieno di dolcezza con che rese il personaggio di *Anna Damby*; la signorina Rizzotto Cassini fu un'*Elena* elegante e accurata e gli altri attori, salvo qualche esuberanza, fecero tutti lodevolmente.

Questa sera riposo. Domani *I disonesti* del Rovetta. Quanto prima il dramma di Alfredo de Musset: *Lorenzaccio* che non fu mai rappresentata nella nostra città.

Il rinvenimento del cadavere di un bambino. Iermattina, verso le 6, tre villiche di Bane e precisamente Francesca e Antonia Ban e Anna Hure passavano per la via Pauliana, quando una di esse, la Francesca Ban, vide nel vano di una porta un involto. Accostatasi, lo raccolse e ne levò il primo involucro consistente in un foglio di carta d'impacco recante a stampa l'intestazione della tintoria Braida; sotto questa carta c'erano alcune pezze bianche da donna, e sotto queste la villica rimase ben dolorosamente impressionata nel trovare il cadaverino di un neonato. La Ban chiamò le compagne per comunicar loro la scoperta fatta ed elleno si recarono a chiamare due guardie che pattugliavano in quei dintorni. I funzionari ordinarono alla Francesca Ban di deporre nuovamente l'involto nel sito ove l'aveva trovato e di non allontanarsi di là, nè lei nè le sue compagne. Poi una delle guardie corse ad avvisare l'ispettore, il quale a sua volta rese avvertito telefonicamente il cancellista signor Degiampietro che era d'ispezione agli arresti di via Tigor. Il funzionario aprì nuovamente l'involto e constatò che il neonato era di sesso mascolino e che poteva avere due o tre mesi circa. Constatò inoltre che la creaturina aveva la bocca, le orecchie e i fori nasali completamente turati con della bambagia e che quindi doveva essere morta per soffocazione. Alle 8 giunse la commissione agli istantanei composta dal dott. Poliak e dal cancellista dott. Lugnani, la quale dopo un attento esame della creaturina e dopo aver interrogato le tre villiche, ordinò che il caduverino venisse trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che venne effettuato mediante il [illegible] dell'Impresa Zimolo.

Gli stracci che coprivano il misero corpicino erano pulitissimi e non portavano alcun segno particolare.

L'autorità sta facendo le opportune investigazioni.

Piccolo incendio. Alle 5 e mezzo pom. di ieri, una donna passando presso il fondo Panfili in via dello Squero nuovo N. 3, s'accorse che di là uscivano delle nuvole di fumo, per cui comprendendo che si trattava di un incendio, corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di piazza della Caserma che si recarono sul luogo e constatarono che avevano preso fuoco alcuni sacchi di ritagli di carta e serpentine vecchie, di proprietà del sig. Rodolfo Mangold. Probabilmente qualche persona per distrazione aveva gettato sul fondo un mozzicone di sigaro.

L'incendio venne spento in breve dai vigili.

Gli sfoghi di un marito. Iersera verso le 7 il tappezziere Antonio P., abitante a S. Giacomo, avendo bevuto più del bisogno venne a diverbio con la propria moglie e non potendo competere con la foga oratoria della sua metà e d'altra parte non volendo trascendere contro di lei si sfogò dando un pugno in una lastra, che, andando in frantumi, gli produsse una non lieve ferita di taglio all'avambraccio destro, ferita per la quale egli dovette recarsi alla Guardia medica, dove gli vennero prestate le necessarie cure.

Ragazzo caduto in mare. Il ragazzo di 12 anni Ermenegildo Sfriso, abitante in via del Pesce N. 6, si trastullava ieri nel pomeriggio, con alcuni suoi coetanei alla riva del Mandracchio, quando a un certo punto si avvicinò di troppo al ciglio della riva e cadde in acqua. Una guardia si gettò carponi a terra e con una mano riuscì ad afferrare per i capelli il pericolante, lo trasse a salvamento e l'accompagnò alla sua abitazione.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 7, i casigliani del muratore P. P., d'anni 21, abitante a S. Luigi, furono seriamente impressionati dalle stranezze che egli andava commettendo. In breve devettero convincersi che il povero uomo aveva dato di volta al cervello. Chiesto l'intervento del medico di turno alla Stazione centrale di soccorso, questi si recò sul luogo e ordinò il trasporto del poveretto all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Furti e furterelli. Un operaio scendeva iersera, verso le 11, con la propria moglie, la via del Molino a vento, quando, giunto all'angolo di una via trasversale, vide sbucare da un portone un individuo, che approfittando della circostanza che egli era un po' brillo si avventò sulla sua signora e con un destro colpo riuscì a strapparle dal collo la catena d'oro del valore di circa 120 corone. Poi si diede a precipitosa fuga. L'operaio inseguì per un tratto di via il mariuolo; ma vedendo che era nell'impossibilità di raggiungerlo, si recò a raccontare il fatto alla Polizia.

★ La sarta Eugenia R. si trovava ieri mattina nella chiesa degli Schiavoni, quando, ad un certo punto, s'accorse che la avevano derubata del portamonete contenente 8 fiorini. Sospettando che a giocarle quel poco piacevole tiro fosse stata una donna che stava presso di lei, chiamò una guardia e la fece arrestare. L'imputata che è la domestica Elena P., di anni 57, abitante in via Rigutti, alla direzione di Polizia fu perquisita ma non fu trovata in possesso del portamonete, perciò dopo interrogata, fu rilasciata in libertà.

Risse e ferimenti. Ieri sera, alle 11 e mezzo, l'elettrotecnico Luigi Furlan, d'anni 20, addetto al cinematografo, abitante in Scorcola N. 188, stava per rincasare, quando s'incontrò con una comitiva di giovanotti alquanto avvinazzati, i quali gli si fecero addosso, lo percossero e lo ferirono con un'arma di taglio al braccio destro. Egli dovette recarsi alla Guardia medica, ove ottenne le cure necessarie.

★ Maria Z., d'anni 34, abitante in via degli Armeni, ieri sera, alle 9, venuta a diverbio col proprio marito, fu da lui colpita alla faccia con parecchi manrovesci, che le produssero alcune contusioni e gonfiezza agli occhi e alle labbra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

★ Ieri sera alle 11, il cocchiere Ettore Sgur, d'anni 17, abitante in via della Tesa N. 4, venne a diverbio, in quei paraggi, con alcuni altri giovinotti, ed in breve dalle parole passarono ai fatti, tanto che lo Sgur ne uscì con la faccia alquanto malconcia e una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro. Sopraggiunte le guardie di p. s., arrestarono i rissanti e accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso il ferito.

Durante il lavoro. Iermattina mentre il bracciante Michele Sivitz, di anni 38, abitante in via Risorta N. 2, era intento al proprio lavoro nel cantiere di S. Marco e trasportava alcuni pezzi di ferro, uno di questi, cadendogli di mano, andò a colpirlo sul piede destro in guisa da cagionargli una non lieve ferita. Medicato nell'infermeria dello stabilimento, fu poi accompagnato all'ospedale e quivi accolto nella decima divisione.

Arresto per imputazione di furto. Ieri mattina l'agente di p. s. Carlo Titz arrestava il facchino Giuseppe Battich, detto *s'chiavo grinta*, d'anni 25, da Gorizia. Il Battich, che è sfrattato dalla nostra città, era ricercato da parecchi giorni quale imputato autore del furto di un cappotto del valore di 70 corone commesso a danno di Giuseppe Mattievich.

Cercate l'uomo! Ieri sera verso le 8, una ragazza con la faccia grondante sangue, si recava alla Guardia medica, accompagnata da altre due ragazze. Il dottore di turno le riscontrò tre non lievi ferite di taglio alla fronte e parecchie altre, pure di taglio, alla faccia, ma di natura più leggera. La giovane disse chiamarsi Giacomina Ursich, d'anni 18, sarta, abitante a S. Giovanni N. 562. Circa alla provenienza delle ferite disse che, trovandosi in una sala di ballo, un'altra ragazza, sua rivale in amore, le aveva scagliato nella faccia un bicchiere che l'aveva conciata a quel modo. Il medico dovette praticarle parecchie suture.

Cadute. Ieri verso le 4 pom. il sarto Giovanni Comper d'anni 61, nello scendere le scale della propria abitazione in via del Solitario, scivolò e cadde in modo sì disgraziato, che quando si rialzò non poteva più muovere il braccio sinistro. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno gli riscontrò una lussazione e una frattura all'omero sinistro, perciò dopo prestatogli le cure più urgenti lo fece accompagnare all'ospedale, ove il Comper venne accolto nel decimo ripartimento.

Una guardia municipale accompagnò ieri alle 4 pom. alla Stazione centrale di soccorso un fanciulletto, trovato nei pressi della piazza della Barriera vecchia, il quale, cadendo aveva riportate parecchie contusioni alla fronte. Dopo che il medico gli ebbe prestate le cure opportune, il bimbo potè dire di chiamarsi Giovanni Demarchi, d'anni 5, abitante in via San Giacomo in monte, dove la guardia lo accompagnò.

Il facchino Francesco Renco, d'anni 62, abitante in via del Molino a vapore N. 6, ieri alle 3 pom. scivolando cadde e andò a battere il fianco destro sul ciglio di un marciapiede, in modo da riportarne alcune contusioni al costato.

Ricorse alla Guardia medica.

Michele Raunich, d'anni 75, abitante a Muggia, ieri l'altro, scivolando, cadde in modo da riportarne parecchie contusioni in più parti del corpo. Ottenute le prime cure nella sua abitazione, ieri fu accompagnato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Emoptoe. Ieri sera alle 10 il fuochista Giovanni B. d'anni 22, imbarcato sul piroscafo lloydiano *Minerva* dovette ricorrere alla Guardia medica perchè era stato assalito, per via, da sbocchi di sangue. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Le spine della vita. La sarta Irene Grego, d'anni 30, abitante in via del Tintore, ieri mattina alle 7, ricorse alla Guardia medica, perchè l'altra sera, mangiando del pesce, una spina le si era fermata nell'esofago. Il medico, praticatole il sondaggio, le fece scendere la spina nello stomaco, liberandola così del pungente incomodo.

★ Pierina Peteani, d'anni 40, abitante in via Concordia N. 1, ieri sera, alle 10, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè una spina di pesce le era rimasta conficcata nelle tonsille. Il medico di turno potè estrargliela in breve.

Il secolo nevrosico. Ieri a un'ora pom. Paolo Z...., di 44 anni, abitante in via S. Daniele, fu colto da accessi nervosi e dovette essere assoggettato alle cure dell'infermeria Treves; poi con vettura fu accompagnato da due infermieri all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, alle 8, il tipografo Edoardo M., di 30 anni, abitante in via del Coroneo, si recò alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni all'orecchio destro, che disse aver riportate accidentalmente.

Iersera, verso le 8, si presentava alla infermeria Treves Giuseppe Sambusch, di anni 44, il quale rompendo un bicchiere aveva riportato una ferita alla mano destra. Dopo ottenute le prime cure lo si consigliò di recarsi all'ospedale.

Cronaca minima. Ieri mattina venne arrestato il facchino Alberto Bulligati, d'anni 22, da Udine, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Corrispondenza aperta. Signor *Giuseppe G.* Quella festa fu data nel settembre del 1894. — Signor *F. F.* Il «teatro d'Albano» fu un'utopia di Eleonora Duse e di Gabriele D'Annunzio. Doveva essere una riproduzione dell'antico teatro greco. — *Maestro.* Non si può dare l'esame per le scuole cittadine senza aver fatto quello di abilitazione. L'esame si può dare, in italiano, a Gorizia e Capodistria. Le materie si dividono in tre gruppi: I. Lingua, geografia e storia; II. Storia naturale, fisica e matematica; III. Matematica, disegno, storia naturale. Inoltre in ogni gruppo è compresa la pedagogia.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 18.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 15.0 C. — Oggi: alta marea 4.18 ant., 6.24 pom. Bassa marea 11.16 ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Giorgio, sono impensierita perchè temo che tu mi sposi solamente perchè mio zio mi ha lasciato un patrimonio.

— No, amor mio, ti sposerei lo stesso, anche se te l'avesse lasciato un altro.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 ½) - «Don Pasquale», I e II atto - «Sieba», ballo. - Serata d'onore del coreografo E. Biancifiori.
TEATRO FENICE — Riposo.

22 aprile.

Da GORIZIA.

Appalto di caccia. Quello della caccia comunale per i comuni censuari di Montevecchio (Starogoro) e Valdirose (Rosenthal) per il periodo di caccia di 8 anni, incominciando dal 12 maggio a. c. e spirando il 30 aprile 1908, verrà tenuto il 28 corr. dalle 11 alle 12 ant. nell'ufficio municipale. Sono ammesse all'asta qualunque persona capace di conseguire una licenza di caccia ed anche una società di caccia, salvo alcune eccezioni contemplate nelle condizioni d'appalto.

Il prezzo di grida è di 500 corone. Detentore di quella caccia in questi ultimi 8 anni è il deputato on. Alfredo Lenassi, che da quando è deputato ha dovuto sentire però, in varie occasioni, un riflesso del suo titolo nelle vessazioni e nei dispettucci vari di quei terrazzani sloveni.

La cura balneare di Grado. Il benemerito Comitato che dirige quell'Ospizio marino per piccoli scrofolosi e rachitici annuncia che anche quest'anno accoglierà per la cura gratuita 50 fanciulli poveri della nostra città e provincia, sempre che siano regolarmente vaccinati e dell'età non inferiore ai 6 anni e non superiore ai 14.

Le istanze di genitori e tutori si devono presentare al Comitato fino al 20 maggio, per il tramite del Municipio di Gorizia per quelli della città, e dei rispettivi Capitanati distrettuali per quelli della campagna, ed ogni istanza deve essere corredata da certificato medico, da uno di povertà, di fede di nascita e di vaccinazione.

Passato il termine del 20 maggio non si prenderà più in riflesso nessuna nuova domanda.

Riunione famigliare goriziana. Il trattenimento sociale annunciato per ieri sera ebbe come al solito numeroso concorso. Tutti i pezzi del programma furono eseguiti con piena soddisfazione del pubblico plaudente. Il coro misto «Inno all'Istria», fu bissato. Bissata fu pure la mandolinata di Ziehrer «l'innamorata», per mandolini, mandola, chitarra e piano che presentava altresì un graziosissimo quadro per l'accolta di gentili signorine che vi prendevano parte. Molto applaudito un preludio dell'opera *Loreley* per violino e piano delicatamente eseguita dai signori Seculin e Seghizzi.

Un subisso d'applausi riscosse l'udinese signor Caneva, che declamò con molto sentimento il drammatico monologo di Pascal «Per l'onore».

Bissata la cavatina originale di Flotow per clarino, eseguita dal signor Servo di Dio. Ottimo successo ebbe pure il coro misto di Faldo «Campana «signor di Genova» di cui l'assolo fu cantato dal socio signor Bradas his.

Il trattenimento finì con le danze che si prolungarono fino ad ora avanzata.

Due uomini precipitati. Da Slap, villaggio del Comune di Santa Lucia, partirono giorni fa due uomini portando al cuni pacchi e dirigendosi verso Locavez, dove pare provenissero.

La mattina del 20 quei due uomini furono trovati in un burrone. Uno di essi era morto e l'altro si trovava in tale stato da dare pochissima speranza di salvezza.

Da CORMONS.

Pro Lega. Furono raccolte, a Medea, durante una festa da ballo C. 18 a pro della Lega Nazionale. Gruppo Zorutti di Cormons.

Da GRADISCA.

Riceviamo e pubblichiamo: Con richiamo alla notizia comparsa li 19 mese corr. nel N. 6675 del giornale *Il Piccolo* coll'intestazione «Che razza di società», ricerco codesta spettabile Redazione in base al § 19 della legge sulla stampa di inserire nel prossimo N. del suo giornale la seguente rettifica: Non è vero che i membri della Società Austria di Mariano festeggiando li 16 m. c. l'inaugurazione della società abbiano gridato improperi e sconcezze all'indirizzo dell'Italia e di re Umberto e non è quindi neppur vero che, persone rivestite di un carattere ufficiale abbiano assistito impassibili e senza il più piccolo atto di protesta a questa sconcia e stomachevole gazzarra. Vero è bensì che dopo le 6 pom. allorquando le persone ufficialmente comparse avevano già abbandonato la festa rispettivamente il giardino dell'osteria Zanolla, un giovanotto triestino ivi presente emise sconsideratamente l'unico grido «abbasso l'Italia», per cui venne anche ripreso dai compagni seduti alla stessa tavola. Gradisca li 21 aprile 1900. L'i. r. Capitano distr. Fabris.

Da POLA.

Negli uffici municipali. - Trasloco di sezioni. Ieri la sezione edile del nostro municipio, che si trovava finora al primo piano del palazzo di città, venne traslocata al secondo piano della casa Cocecich, sopra il Monte di pietà. Nei locali lasciati liberi dalla sezione edile, si trasporterà la sezione contabile.

Consorzio agrario. Le cariche della delegazione del nostro consorzio agrario vennero così distribuite: vicepresidente Daniele Zuliani, segretario Natale Varetou, cassiere Antonio Sbisà; delegati: per Sissano Nicolò Tromba, per Fasana Pietro Privilegio, per Gallesano Giovanni Demori, per Promontore Matteo Rossanda, per Peroi Giovanni Liubotina e per Pola Quirino Fabro.

Una chiesa saccheggiata - Arresto. Otto giorni fa veniva trovata aperta la porta della chiesetta denominata «Madonna di San Salvatore» a Cherso. Sulla porta si scorgevano segni evidenti di effrazione, che dimostravano la via presa dallo scassinatore, il quale nell'interno aveva fatto man bassa di quanto di meglio aveva trovato. La notizia del furto sacrilego, si sparse per Cherso e venne comunicata alla polizia di Fiume, la quale a sua volta la trasmise alla direzione di polizia e al comando delle guardie municipali di p. s. di Pola.

Il comandante Hassek, fece delle indagini e ieri riuscì finalmente a scovare il vero autore dello scassinamento della chiesa. L'arrestato è certo Matteo Soldatich, d'anni 29, marinaio da Cherso. Addosso gli venne sequestrata una parte della *res furtiva*, consistente in alcuni oggetti sacri. Messo alle strette, confessò di aver nascosto il resto del bottino fatto nella chiesetta, in una campagna di Cherso, che egli indicò. Confessò inoltre di essere l'autore di parecchi altri furti. Venne assunto a protocollo e passato alle carceri inquisizionali di Sottocastello.

Arresto di un falegname... intraprendente. Ieri venne arrestato il falegname Francesco Descovich, d'anni 48, che aveva tentato di rubare delle pezze di panno dal negozio di manifatture del sig. Cossio, al mercato vecchio, nascondendo le dette pezze in un cassone di piallature da lui acquistato. Scoperto, venne tradotto al corpo di guardia e passato agli arresti assieme a un facchino che l'aveva aiutato nel... trasporto.

Da PARENZO.

Una dichiarazione. Il capitano provinciale dott. Campitelli pubblica nell'*Istria* di sabato una dichiarazione, nella quale, fra altro, afferma che „nella intervista ch'ebbe luogo a Pola tra il luogotenente, *lui* e il dott. Rizzi non si trattò *affatto* del trasferimento della sede della Rappresentanza Provinciale a Pola.

Ministro in viaggio. Si vocifera che il ministro delle Ferrovie, de Wittek, nel ritorno dalla Dalmazia, visiterà la nostra città, che alcuni mesi addietro ebbe a nominarlo cittadino onorario.

Da ROVIGNO.

Conferma. Il ministro del commercio ha confermata la rielezione dell'on. Luigi Rismondo a presidente e dell'on. Leandro Camus a vicepresidente della Camera di commercio e d'industria in Rovigno per l'anno 1900.

Da BUIE.

L'istruttoria dell'assassinio di lunedì continua alacremente. Gli esami si protraggono fino alle 11 della sera. Finora vennero escusse circa venti persone.

L'individuo, di cui vi annunziai l'altro ieri l'arresto, si chiama Giovanni Ghersevich di Matteo.

Da PORTOLE.

Decesso. Giovedì, cessò di vivere, nel suo Stabilimento di S.to Stefano, il signor Antonio Bertetich. Fu persona caritatevole, oltremodo intraprendente; faceva parte del Consiglio comunale, che deve utili opere al suo consiglio ed all'opera sua. I funerali, che riuscirono imponentissimi, mostrarono quanta estimazione godesse il defunto e in paese e fuori.

Da CASTELVECCHIO.

Per una stazione di cura. Il ministero ha approvato gli Statuti della Società costituitasi per erigere un luogo di cura e uno stabilimento di bagni sulla Riviera castellana.

Da ZARA.

Un omaggio alla nostra lingua. A Knin esiste una società archeologica croata, sulla cui attività, diretta a maggior gloria del croatismo, furono espressi forti fondati dubbi anche da scienziati stranieri.

Ora, come si apprende dagli ultimi verbali della Commissione centrale per i monumenti di storia e d'arte, il ministero del culto e dell'istruzione si è dichiarato disposto ad accrescere fino a 2000 corone la sovvenzione governativa concessa a quel sodalizio, alla condizione però che le pubblicazioni sociali sieno redatte oltre che in croato, come finora, anche nelle lingue tedesca e italiana od almeno se ne dia ogni anno un riassunto in una delle predette due lingue.

E' questo un riconoscimento dei diritti della lingua italiana nella Dalmazia, riconoscimento del quale, coi tempi che corrono, si deve andar lieti.

Gli scavi di Asseria. Sono noti gli ottimi risultati ottenuti dagli scavi archeologici ad Asseria, diretti ed illustrati dal vostro concittadino prof. Pietro Sticotti. In considerazione degli ottimi risultati ottenuti, il ministero accordò di questi giorni per la continuazione delle ricerche la sovvenzione di 6000 corone.

Da CATTARO.

L'archivio vescovile. Il ministero del culto e dell'istruzione accordò la sovvenzione di 800 corone per la conservazione degli atti del Museo vescovile e precisamente per rilegare i volumi e acquistare degli armadi in cui riporli.

[illegible]
Trieste

COMUNICATO.

I. R. priv. Società delle ferrovie Merid.

Il giorno 2 Maggio a. c., nella Sala d'aspetto di III classe di questa Stazione, alle ore 10 ant., verranno messi all'asta diversi oggetti rinvenuti sulla linea della Meridionale, il cui proprietario non potè essere eruito.

LA DIREZIONE GENERALE.

Ringraziamento

Profondamente commossa, porge la sottoscritta grazie sentite a tutte quelle cortesi persone che nella luttuosa circostanza della morte del suo amato

CAPO,

vollero onorarla col gentile invio di fiori, come pure accompagnando il dilettissimo estinto all'estrema dimora.

Trieste, 22 Aprile 1900.

Famiglia TISI

†

SEBASTIANO GIANI

maestro comunale

dopo lunga malattia rese l'anima a Dio ieri alle 9 p., munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati sottoscritti dànno parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate, per espresso desiderio del defunto, lunedì 23 corr., alle ore 2 pom., a Muggia, per essere sepolte in quel Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 804 di Guardiella.

TRIESTE, 22 Aprile 1900.

Nicolina nata **Marsich**, consorte
Nicolò, padre — **Nicolò, Virgilio**, figli
Giovanni, Margherita, Rosalia, fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

ESTELLA ved. SEGRÈ

nata JANNI

cessò di vivere ieri mattina, dopo lunga e penosa malattia.

Le desolate famiglie **Tachira**, **Venezian** e **Segrè**, in unione a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero, Martedì 24 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via Valdirivo.

TRIESTE 23 Aprile 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta